

GINEPRODUE

Affidamenti e Arresti domiciliari



Il contesto

- Costituzione all'art. 118 prevede il cosiddetto principio di sussidiarietà, quel principio **sociale e giuridico amministrativo** che stabilisce che l'intervento degli **Enti pubblici territoriali (Regioni, Città Metropolitane, Province e Comuni)**, sia nei confronti dei cittadini, sia degli enti e suddivisioni amministrative ad esso sottostanti (ovvero l'intervento di organismi sovranazionali nei confronti degli stati membri), debba essere attuato esclusivamente come *sussidio* (ovvero come *aiuto*, dal **latino** *subsidium*) nel caso in cui il cittadino o l'entità sottostante sia impossibilitata ad agire per conto proprio.

- di sussidiarietà orizzontale che prevede la possibilità dei cittadini sia come singoli, che attraverso corpi intermedi (associazioni, cooperative,...), di cooperare con l'istituzione nel definire interventi che incidono sulle realtà sociali a loro più prossime.



Sussidiarietà orizzontale

- Lo spirito della cooperatività è esaustivamente espresso dalla Costituzione Italiana che all'art.45 recita "la Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata". "La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità". Tra questi corpi intermedi, particolare rilevanza hanno quei soggetti, di natura giuridica privata, con caratteristiche di impresa senza scopo di lucro che prendono la denominazione di **Cooperative Sociali**.



- La Cooperativa Sociale Gineprodue, Ente Ausiliario della Regione Piemonte nasce il 18 giugno 1996. La Cooperativa Sociale Gineprodue ha la sua sede amministrativa a Scalenghe (To) insieme alla **Comunità Residenziale di recupero per le patologie da dipendenza (Gineprodue)**, ma comprende altre strutture: un Centro Crisi (Merlino), una Comunità Terapeutica Residenziale per lungo degenti, a Chieri (Peter Pan) e un centro diurno per il trattamento di patologie da dipendenza (Farinelli) a Torino, un centro diurno a Pinerolo (Mistral).

**LA COOPERATIVA SOCIALE
GINEPRODUE**



GINEPRODUE

Cooperativa Sociale di Solidarietà ONLUS

Centro di cura e trattamento della patologia delle dipendenze

- La Comunità Gineprodue è una struttura terapeutica, riabilitativa che opera dal 1993 nell'ambito del trattamento delle Dipendenze patologiche. E' rivolta a persone con problematiche di dipendenza da sostanze psicoattive, tra cui policonsumatori, alcolisti e persone che presentano problematiche psichiche non così marcate da richiedere strutture specifiche per Doppia Diagnosi. Si prendono in carico utenti provenienti dal carcere, agli obblighi di dimora ed in affidamento terapeutico.

LA COMUNITA' TERAPEUTICA

Gli utenti sono inviati alle strutture dai servizi del Ser.T. e dell'Alcologia e sono presi in carico attraverso alcuni colloqui preliminari inter-servizio. Nel caso di pazienti che stanno scontando una pena e possono avere l'Affidamento in prova ai servizi sociali presso la struttura, è previsto un incontro/colloquio del Responsabile della accoglienza , presso la struttura in cui il detenuto si trova.

LE DINAMICHE e I METODI di INTERVENTO

- Gli "ospiti" della Comunità non sono riconducibili ad un'unica fascia sociologica di riferimento: la loro posizione di status all'interno del sistema di stratificazione sociale è medio-bassa per i consumatori di stupefacenti; più elevata per chi abusa di alcool.
- Il sistema socio-ambientale di riferimento presenta nella maggioranza dei casi elementi di degrado, abbandono e privazione sia materiale che affettiva. In situazioni di questo genere l'abuso diventa il nucleo centrale dell'esistenza del singolo che vive in funzione dell'*addiction* ed arriva, in virtù di questa, a sacrificare l'insieme delle sue relazioni personali e sociali. La dipendenza porta con sé una vita fatta di espedienti, di falsità e devianza: i reati legati direttamente o indirettamente alla sostanza sono la norma, così come le "rotture", anche insanabili, all'interno della rete familiare, mentre è del tutto assente una rete amicale non distruttiva. L'incostanza e la frenesia conseguenti alla dipendenza patologica deteriorano le capacità e le possibilità lavorative, costituendo quello stato di disoccupazione che è considerato dagli interessati come la maggiore privazione ed il primo obiettivo da raggiungere per "guarire". La maggioranza degli utenti della Comunità con problemi di dipendenza da stupefacenti ha una storia lavorativa discontinua: hanno svolto professioni manuali per brevi periodi; diverso il discorso per gli assuntori di alcool che, dato anche il maggiore livello di istruzione, provengono da esperienze professionali più durature e impegnative.
- Di fatto i valori e i modelli di riferimento sono deboli e spesso inappropriati, lo stesso uso del tempo libero viene vissuto tramite comportamenti spesso al limite dell'antisocialità.
- La comunità rappresenta dunque una porta su una società fatta di norme, comportamenti e valori sconosciuti o volutamente ignorati.

L'UTENZA...

- Promuovere un percorso individualizzato che prenda in considerazione la peculiarità della persona in trattamento. Il Progetto poggia il suo pensiero su una visione antropologica dell'individuo ed è in grado di modularsi rispetto all'utilizzo degli strumenti e degli interventi terapeutici.

CON QUALI OBBIETTIVI ?

- L'elemento caratterizzante del nostro metodo è la stretta integrazione tra l'intervento psicoterapeutico ed l'intervento educativo, fondato sul presupposto che aspetti psicologici e comportamentali della persona sono strettamente correlati. Curando e modificando gli uni, si agisce e si interviene contemporaneamente sugli altri.

INTERVENTO MODULARE

- Il Programma definibile come MULTIMODALE ed INTEGRATO ,distinto in
- 1) Fase Accoglienza ed Osservazione
- 2) Fase Terapeutica
- 3) Fase di Svincolo

PROGRAMMA

- Strumenti EDUCATIVI
- Strumenti PSICOLOGICI/PSICOTERAPEUTICI



STRUMENTI TERAPEUTICI

- Il programma di trattamento terapeutico è individualizzato: il tempo di permanenza nella struttura può variare dai 6 ai 18 mesi e prevede il controllo all'occorrenza dei metaboliti urinari.
- Vi sono anche Programmi detti di SOLLIEVO.
- In questo momento gli utenti sono 45 dei quali 30% sono soggetti con doppia diagnosi; 30% in Affidamento in prova ai servizi sociali nella Struttura ed 10% è sottoposto alla misura di detenzione domiciliare. L'utenza attuale vede una lieve prevalenza di soggetti con problemi di dipendenza DA sostanze stupefacenti (per lo più cocaina rispetto a quelli con una dipendenza da alcool 20 % presentano problematiche sanitarie legate all'HIV. Circa l'80 % degli utenti attuali ha o ha avuto in passato esperienze di detenzione o comunque problemi di natura penale.

- E' costituito da un Responsabile di struttura 8 operatori ,4 Psicoterapeuti, e due segretarie con mansioni amministrative ed organizzative.
- Per affrontare le problematiche legate ai singoli casi la Comunità intrattiene rapporti con i servizi socio-sanitari di riferimento del territorio: in particolare è molto sviluppata la rete tra la Ct e le strutture di natura più strettamente sanitaria come gli ambulatori medici dei Ser.T, gli ospedali, in particolare l'Àmedeo di Savoia per quanto riguarda la cura dell'HIV, e l'AUO delle Molinette per l'appoggio sulle terapie da metadone. Stretto per gli affidati con il UEPE (**Uffici locali di esecuzione penale esterna**)

GRUPPO DI LAVORO

- **Attuale situazioni delle carceri Italiane : molto problematica....**
- **Sovraffollamento**
- **Poca integrazione tra le etnie**
- **Condizioni abitative indecenti**
- **Persona oggetto e non più soggetto**
- **Atteggiamento che il detenuto si porta all'esterno e ripropone come modello comportamentale anche all'interno della comunità**
- **Il carcere non elimina gli spunti ed le caratterialità delinquenziale ma al contario le incentiva**

COSA E' SUCCESSO ?

- Per l'Utente l'inizio è estremamente difficoltoso
- Non si sente una persona ma un Atteggiamento, un immagine
- Nella differenza tra l'essere visto come Persona e non come Oggetto vi è
- "l' Aggancio " che gli permette di entrare nel percorso Terapeutico.

- Abbiamo vissuto una Crisi profonda come Gruppo di Lavoro.
- La scelta degli operatori a questo punto è stata riformulata, vi è stato un pensiero strategico mirato a mettere l'accento sulle capacità personali e professionali degli operatori per poter meglio adattarsi a casi simili e diversificarne i trattamenti.
- Questi soggetti durante il trattamento entrano spesso in crisi profonde: il più delle volte agite attraverso aggressività e violenza.

CRISI DELLA COMUNITA'

- In questi casi, usufriamo spesso alle diverse Strutture della Cooperativa per abbassare momentaneamente l'aggressività e dare lo spazio ai terapeuti di elaborare l'accaduto con gli utenti.
- Un dato significativo e' che ultimamente nessuno dei soggetti, in detenzione alternativa al carcere, che ha terminato l'Affidamento, ed non è piu in misura cautelare, HA ABBANDONATO IL PERCORSO..cosa che solo 5 anni fa accadeva.

- I DROP OUT SONO INESISTENTI

5% LI ALLONTANIAMO NOI









